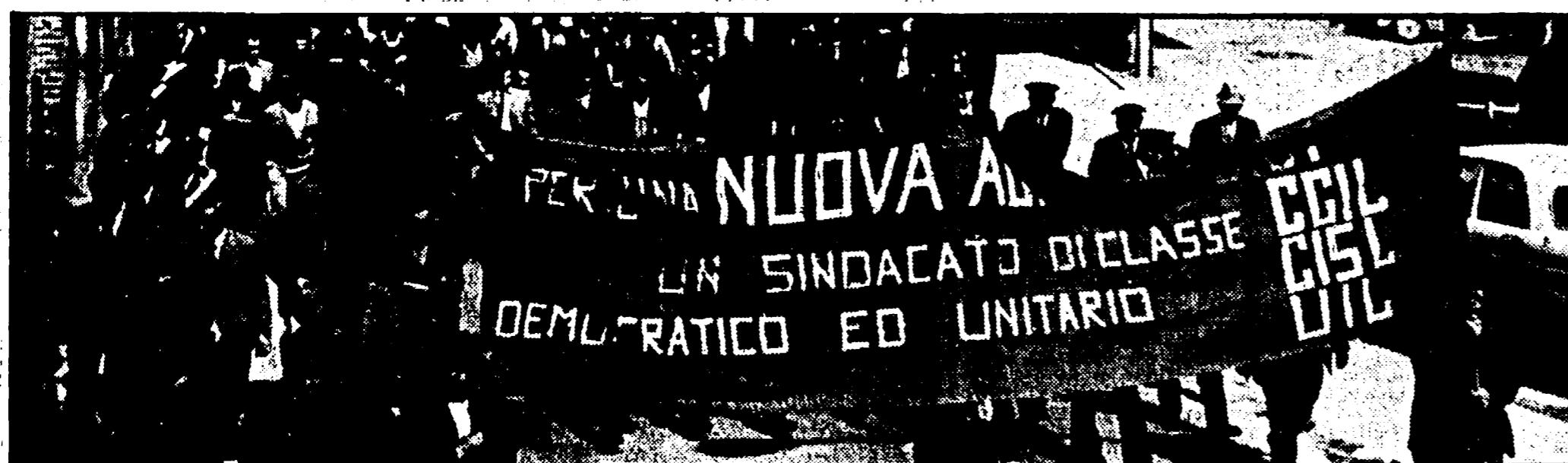


Parlano i protagonisti delle lotte contro la mezzadria / 5**Per ogni disdetta a un contadino, cento altri pronti a occupare l'aia**

I padroni usavano questo strumento per intimorire e frustrare ogni tentativo di ribellione o protesta - Da Fermo parti nel dopoguerra la lotta per la « giusta causa » - Le manifestazioni e la battaglia contro gli obblighi colonici



Una manifestazione per la Costituente contadina e la trasformazione dei patti agrari

Ezio Santarelli, oggi assessore comunista del Comune di Fermo, è stato mezzadro e capolega dal dopoguerra al 1960. La sua giovinezza, subito dopo la liberazione, è costellata di lotte contadine e nella testimonianza che ci offre, è il ricordo di alcuni dei giorni più duri, ma nello stesso tempo più assai, del movimento contadino fermano.

Subito dopo la liberazione abbiamo cominciato la lotta contro i patti colonici, che imponevano ai mezzadri obblighi vergognosi, di natura feudale. Abbiamo cominciato a organizzare le lotte. La prima di queste iniziative politica è costata cara ai dirigenti, ai capi e ai contadini che partecipavano alle assemblee contro le disdette. La disdetta è stata un'arma di violenza contro i contadini, perché essere disdetto per un mezzadro significa essere ammesso al sacrificio, essere ammesso al sacrificio, essere ammesso al sacrificio. Non erano d'accordo sulle nostre lotte, perché avevano paura.

Nel Fermano le disdette sono cominciate a venire da parte dei piccoli proprietari, mandati avanti dai più grossi, che sono a loro volta scesi in campo direttamente e con maggiore violenza solo dopo la nostra politica del 47 e soprattutto dopo la lotta sindacale del 1948, quando poterono agire indisturbati contro i capi e i mezzadri, contando sulla protezione del governo democratico.

La nostra lotta è stata indirizzata prima di tutto a rendere inoperanti i propri disdette (la mia stessa famiglia ne ha ricevute sette), anche perché i vari feudi erano dimostrati molto sensibili, ovviamente a questo tipo di lotta, ancor più che a quella per la revisione dei patti agrari. Quando arrivava una disdetta, la Lega scendeva immediatamente a fianco del mezzadro, centinaia di altri contadini occupavano la sua aria e così, quando si presentavano l'uscire i carabinieri che lo accompagnavano.

Ricordo il caso del capo-lega Ciccarelli, in paese Alberelli: abbiamo occupato il fondo, per quattro-cinque giorni, senza muoverci neppure di notte, mentre dalle altre case ci portavano da mangiare. Alla fine lo stesso proprietario, che era il famoso Zampaloni di Porto

S. Elpidio, dovette recedere e quindi questa famiglia fu salvata.

Contro di noi disdette abbiamo organizzato numerose manifestazioni, e restò indimenticabile quella avvenuta dopo la rottura sindacale, quando i contadini, insieme di tutto il Fermano, marciarono sulla piazza di Fermo, riempiendo tra il nudo stupore dei « cittadini » (media borghesia, commercianti, artigiani e gli stessi operai), che non voller unirsi ad essi. Gli stessi coltivatori diretti, gli agricoltori, gli operai, che organizzavano nella « Bonomiana », si sentivano « padroni ». Ebbene, centinaia di disdette, piovute in quei giorni contro le famiglie mezzadri, furono infilate in un filo di ferro e bruciate simbolicamente, tra l'approvazione della piazza, nella loggetta del sindacato comunale. Una simile manifestazione si svolse anche a Porto S. Elpidio, con i proprietari a guardare dalle finestre socchiuse delle loro case.

Un altro grande momento di mobilitazione contadina è stato contro gli obblighi colonici: tra i contadini, in particolare i contadini di Osimo, le lotte si sono organizzate inizialmente, prima, quando si sarebbe dovuto procedere alla semina del foraggio da parte dei mezzadri subentrante allo sfrat-

tato (di cui però si era impedito l'allontanamento, che avrebbe dovuto aver luogo al San Martino precedente, a novembre). Come organizzazioni contadine impedivamo la semina da parte del nuovo mezzadro e procedevamo noi stessi, insieme, insieme al sindacato, a dare un segnale di protesta.

Ci sono state giornate di lotte, e di tensione, specie quando si trattava, il giorno dopo, di organizzare la protesta. Non volevamo considerare il 53 per cento. In tal caso issavamo la bandiera rossa sopra il pagliato, e ciò indicava che si stava procedendo a scioperi di una o due ore fino a che il padrone non cedesse. Ci sono stati anche scontri fisici con le forze di polizia, che controllavano le disdette, abbiam imposto la lotta per la « giusta causa », cioè abbiamo imposto che per dare una disdetta occorresse una grava mancanza da parte del mezzadro. Proprio da Fermo e dal Fermano ha preso avvio la lotta per questo principio.

Un altro grosso momento di mobilitazione contadina è stato contro gli obblighi colonici: tra i contadini, in particolare i contadini di Osimo, le lotte si sono organizzate inizialmente, prima, quando si sarebbe dovuto procedere alla semina del foraggio da parte dei mezzadri subentrante allo sfrat-

amento, in particolare i contadini di Osimo - Significativo successo di contadini e forze democratiche

Trasformazione del contratto per i mezzadri dell'ospedale

OSIMO - I mezzadri

del Fermano hanno firmato la trasformazione del contratto di mezzadria in affitto. Ciò lo si deve soprattutto alla loro lotta e alla sensibilità dimostrata dalle forze politiche presenti nel Consiglio di amministrazione dell'ente.

Ora dovranno approntarsi subito i nuovi capitoli di affitto e fare in modo che venga approvata prima della scadenza dell'anno agrario.

Ovviamente i nuovi contratti dovranno ispirarsi alla legge 11-2-1971 n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, e tenere conto della situazione oggettiva di ogni singola azienda (sono undici per un totale di oltre cento ettari), il tutto al fine di consentire a chi gli affittuari possano procedere con rapidità alla trasformazione, informandosi ai vertici delle loro regioni sul rispetto delle direttive comunitarie con l'obiettivo finale di aumentare la produttività dei terreni e il reddito dei coltivatori.

L'indicazione di andare al superamento della mezzadria, non è di oggi. Occorre ricordare, oltre le lotte contadine, l'importante convegno interregionale di Macerata e la conferenza di zona sull'agri-

coltura, tenuta ad Osimo il 26 maggio 1973. Finalmente si hanno i primi risultati. Purtroppo non si può tacere sui gravi ritardi delle altre aziende pubbliche osimane le quali, nonostante gli innumerevoli inviti delle forze politiche e dello stesso Consiglio comunale, non hanno ancora promosso alcuna iniziativa atta a modificare l'arcaico contratto mezzadria, a tutto svantaggio dell'agricoltura.

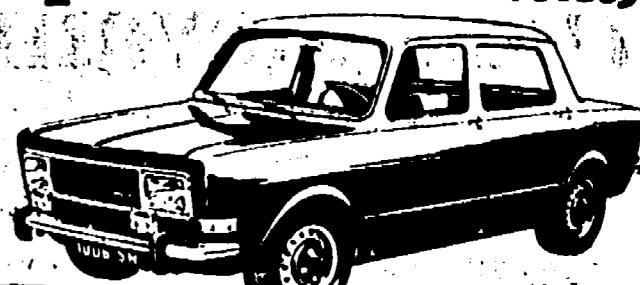
E' chiaro che gli altri enti pubblici, il collegio « Campana », l'I.R.B., l'Istituto « Muzio Gallo » e l'Opera Pia « Bittarri » debbono al più presto affrontare il problema, altrimenti si assumerebbero una grossa responsabilità.

Oltre all'obiettivo della trasformazione della mezzadria, sono sul tappeto ulteriori iniziative riguardanti la promozione di forme associative e cooperative nelle campagne. A questo proposito le pressioni delle organizzazioni sindacali e professionali dei contadini, l'amministrazione comunale ha indetto una serie di assemblee per discutere e dibattere le forme associative e cooperative.

Guido Maggiori

Enzo Santarelli

« E per tanti altri PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

SOLO FINO AL 31 OTTOBRE

- 1-AUTORADIO
- 2-FARI ANTIEBBIA
- 3-FARO RETROMARCA
- 4-CINTURE DI SICUREZZA
- 5-FARI ALLO JODIO
- 6-SEDILI RIBALTABILI
- 7-TAPPETI MOQUETTE
- 8-BLOCCASTERZO
- 9-LAMPEGGIATORI SOSTE DI EMERGENZA
- 10-LUNOTTO TERMICO

L. 2.620.000
TUTTO COMPRESO — CHIAVI IN MANO

SABBATINI EDO

Pesaro - Via Giolitti, 129 - Tel. 68255
Fano - Via Flaminia, 1 - Telefono 83765

I cinema nelle Marche**ANCONA**

ALHAMBRA: California
GOLDONI: New York New York
MARCHETTI: Cine spesa
METROPOLITAN: Il prefetto di ferro

SUPERCINEMA: Coppi - Neri
SALOTTI: La notte dei falchi
ENEL: Charleston

PESARO

ASTRA: Airport '77
DUISER: Le dolci zie
MODERNO: Audrei rose
NUOVO FIORE: Le compagni di
OEOBONI: Una spirale di nebbia

ASCOLI PICENO

OLIMPIA: Peperino e C. in ve-
cchiaia

VERGOGNA BASSO: Massacro a
Condor Pass

FILARMONICI: I Vagons - lits con
omicidi

JESI

DIANA: L'inquilina del piano di
casa

OLIMPIA: A. 007, la spia che
mi amava

ASTRA: La soldatessa alla visita
politica

POLITEAMA: La banda del gobbo

RECANATI

PERSIANI: Messinali, Messinali

PORTO POTENZA PICENA

FLORIDA: La soldatessa alla visita
militare

MACERATA

CAIRALE: Una giornata particolare
CORSO: Airport '77
EXCELSIOR: Fratello solo, sorella
luna

ITALIA: Italia in pigiama

SINGALIA

EDEN: La polizia scontrollata

LIDO: E se tu non vieni

POLITEAMA: Vagons-Itis con omicidi

ROSSINI: Vagons-Itis con omicidi

VITTORIA: Simbad, l'occhio della

luna

SAN BENEDETTO
DEL TRONTO

CALABRESI: A. 077, la spia che
mi amava

POMPONI: La banda del gobbo

URBINO

DUCALE: Autostop rosso sangue

SUPERCINEMA: Febbre da cavallo

RECANATI

PERSIANI: Messinali, Messinali

PORTE POTENZA PICENA

FLORIDA: La soldatessa alla visita
militare

italiturise
IL MESTIERE DI MAGGIARE
Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

NON ANDARE DAL CHIROMANTE

se devi acquistare una automobile

vieni alla **FIAT**

PERCHÉ la 131 oggi costa meno

PERCHÉ la 128 ha aumentato il suo valore

PERCHÉ la 127 a 4 porte può essere un buon affare

PERCHÉ la 131 con la formula SAVA-Leasing fa risparmiare

PERCHÉ il  doppia garanzia sulle vetture usate

PERCHÉ la garanzia sul nuovo è raddoppiata

PERCHÉ ti viene data gratuitamente la vettura sostitutiva

e per tanti altri PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ

FIAT
conviene!

ORGANIZZAZIONE **FIAT** NELLE MARCHE

PROV. DI ANCONA

SUCURSALE - Ancona

Tel. (071) 52255

AUTOESINA - Jesi

Tel. (0731) 4891

BARTOLETTI - Ancona

Tel. (071) 508201

CASALI - Osimo

Tel. (071) 739012

MENGONI - Ancona

Tel. (071) 24726

PECORELLI - Fabriano

Tel. (0732) 3738

PROV. DI MACERATA

BACALONI - Tolentino

Tel. (0733) 91260

SVA - Civitanova M.

Tel. (0733) 72483

VAM - Macerata

Tel. (0733) 33344

FELSI - Porto S. Giorgio

Tel. (0734) 4240

MALATESTA - S. Benedetto del Tronto

Tel. (0735) 81721

D.I.B.A. - Pesaro

Tel. (0721) 21401

FALCIONI & GUERRA - Pesaro

Tel. (0721) 68041

SCAF - Fano

Tel. (0721) 82479

PROV. DI PESARO

D.I.B.A. - Pesaro